

Sport

BASKET

Maggioli: «Ci sarà ancor più voglia di vedere e fare sport»

«Parlando di Rbr, nessuno vuole abbandonare la nave ma solo capire in che tempi, modi e categoria proseguire»

RIMINI

CARLO RAVEGNANI

Paolo Maggioli è presidente di Confindustria Romagna e dal giugno 2018 è anche il numero uno di Rinascita Basket Rimini. Lavoro e passione dunque, a confronto in una fase durissima a livello internazionale.

Cominciamo con la passione, dunque parlando di pallacanestro. «Questo stop forzato, con conseguente conclusione anticipata del campionato, la catalogheri come una sosta inaspettata e imprevedibile che dovrà servire a farci ripartire con maggiore entusiasmo e ancor più convinzione i noi stessi. Su un progetto come il nostro a lungo termine, tre, cinque anni, non penso che ci saranno problemi. Come vedo la ripartenza? Con la voglia di ritrovarsi, di riprendere una vita quasi normale, vedere sport e fare sport. Spero proprio



Paolo Maggioli presidente di Confindustria Romagna e Rinascita Basket Rimini

di ritrovare l'entusiasmo di questo anno e mezzo di Rinascita, tutti abbiamo negli occhi lo spettacolo di pubblico la sera del derby contro Cesena. Un pensiero credo condiviso non solo da noi, ma anche dal nostro pubblico e pure dalla squadra. Mi immedesimo nello stato d'animo dei giocatori, ragazzi che sono abituati a lavorare tutti i giorni in palestra, senza dimenticare lo sfogo della partita. Saranno leoni in gabbia, a cominciare dal nostro coach Massimo Bernardi, al più giovane dei ragazzi delle nostre squadre satellite».

La strada intrapresa a livello societario dove le quote sono il vostro punto di forza, vi garantisce una certa stabilità sul futuro? «La sensazione che ho avuto in questo primo mese di emergenza, è che nessuno voglia abbandonare la nave. Ma solo la curiosità di capire come si potrà andare avanti, in che tempi, in che modi, in quale categoria. Questo dà un'ulteriore conferma della positività del progetto».

Un po' meno rosea logicamente la situazione a livello economico. E Maggioli non nasconde la sua preoccupazione. «Metteno la salute prima di tutto, dobbiamo fare grande attenzione alla ripartenza. Dopo una crisi sanitaria come quella che stiamo attraversando, le aziende avranno assolutamente bisogno di ripartire, ma è chiaro che i mercati non si reinventano da un giorno all'altro, non è facile girare la chiave e dire 'ripartiamo'. Attendiamo il dopo-Pasqua per capire se si ripartirà e soprattutto con quali modalità. Il rilancio dell'economia dovrà procedere di pari passo con l'aspetto puramente sanitario».

Lo Smart Working diventerà una parola comune nel nostro vocabolario anche a emergenza finita? «Molti si erano già abituati a lavorare in un modo differente, altri l'hanno sperimentato in questo periodo, altri ancora devono ricominciare completamente da capo. La partita che si gioca è assai complicata, servirà grande equilibrio nel momento della ripartenza. Dovranno essere prese decisioni che tengano conto di ogni aspetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un progetto come il nostro su base pluriennale non dovrebbe avere problemi a reggere in futuro»

Paolo Maggioli Presidente Rbr